

I mendicanti si spostano in piazza Vittoria

Stazionano davanti alla chiesa di Sant'Ignazio. Comminata la prima multa dai vigili urbani



Un questuante lungo una via cittadina

I primi controlli dei documenti sono scattati in questi giorni. Il primissimo c'è stato domenica, all'ora dell'uscita dalla messa. E, con esso, è partita anche la primissima contravvenzione, alla quale ne hanno fatto seguito altre. Che però poco possono fare. Si sta spostando in piazza Vittoria la presenza dei mendicanti, per lo più stranieri ed extracomunitari, che finora, invece, pareva potersi limitare a corso Italia, corso Verdi e alcune strade limitrofe, concentrandosi per lo più all'altezza degli esercizi commerciali più frequentati. In queste prime, soleggiate giornate primaverili, con il via via che comincia a

farsi sostenuto, in piazza Vittoria si sono fatti vedere anche loro. Più e meno giovani, donne e uomini, vestiti inevitabilmente in modo trasandato, con la loro mano allungata o l'immancabile piattino, qualcuno che intona sempre lo stesso motivetto con il suo strumento musicale, i questuanti hanno individuato nella scalinata del sagrato di Sant'Ignazio un luogo dove piazzarsi per raccimolare un po' di soldi dai passanti. E poco può fare la presenza della Polizia municipale, che presidia in via pressoché continuata la piazza, almeno con un agente nell'arco dell'intera giornata. La reazione dei pas-

santi, così come quella dei residenti è fredda, in linea con quanto avviene nel resto del centro. Qualcuno, soprattutto i pensionati, qualche moneta l'allunga. Ma l'indifferenza sembra essere il comune denominatore di coloro i quali incrociano i questuanti.

«Non si può fare niente, me ne rendo conto», racconta un commerciante che preferisce non rendere nota la propria identità. «Mi rendo conto di tutto il disagio che ci può essere dietro a ognuna di queste persone - aggiunge, reiterando la preghiera a non citare il nome e cognome -. Ma andrebbero trovate delle soluzioni; per esempio bisogne-

rebbe accompagnarli in qualche comunità». Un grattacapo che l'amministrazione comunale si trova a gestire ormai da diverso tempo. Eppure, negli ultimi mesi, la presenza di queste persone si è fatta via via più incisiva; presenza che ora si è allargata fino a piazza Vittoria, e che talvolta tocca anche via Cappuccini, a pochi passi dall'altra grande chiesa della città, il Duomo, per via del fatto che lì si trova un supermercato tra i più frequentati di tutto il centro storico. «Se ho qualche moneta in tasca gliela porto», affermava qualche giorno fa una signora proprio all'uscita del negozio, con i sacchetti della spesa in mano. «Ma ormai - evidenziava - di questi tempi anche le monete da un euro hanno la loro importanza, specie per chi come me è in pensione».

Nicola Comelli

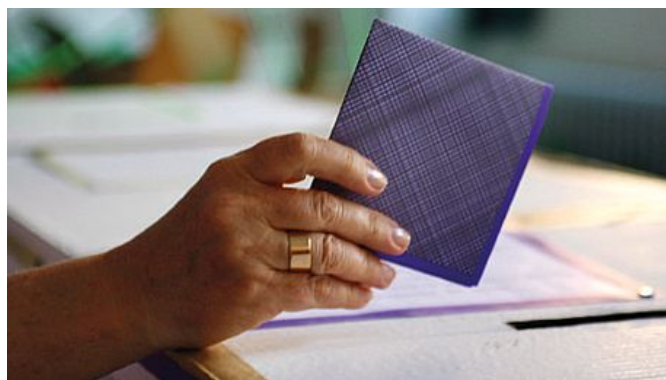
I radicali: referendum assieme alle amministrative

Perché a Gorizia non si possono accorpate in un'unica e medesima data le elezioni amministrative con i referendum mentre altrove si può?

Stringi, stringi, è questa la domanda che che si fanno e rivolgono all'amministrazione comunale Pietro Pipi e Marzia Pauluzzi, promotori entrambi dei Referendum comunali e appartenenti all'associazione radicale "Trasparenza è Partecipazione". I due evidenziano quanto sta succedendo nel capoluogo lombardo. «Milano e Gorizia vivono un interessante parallelo - scrivono in un articolato comunicato stampa -. Nelle due città, guidate da due berlusconiani doc, tra maggio e giugno si ter-

ranno elezioni amministrative, consultazioni su referendum nazionali e consultazioni su referendum locali. In entrambe le città i referendum locali vedono tra i promotori Radicali e Verdi».

Nessuna stranezza se non fosse che: «È recente la notizia che il sindaco Moratti, con la firma del decreto sindacale n. 19, ha accorpato in un unico turno le consultazioni referendarie nazionali e comunali: il 12 e 13 giugno gli elettori del Comune di Milano si esprimeranno in merito ai 3 referendum nazionali e a 5 referendum consultivi comunali. Al sindaco Romoli - attaccano Pietro Pipi e Marzia Pauluzzi - chiediamo di mettere da par-



Si riaccende il dibattito sulle date dei referendum comunali

te le false polemiche sui costi del referendum e, nel rispetto dello Statuto, seguire l'esempio della sua collega meneghina, accorpando referendum

nazionali e referendum comunali consultivi in unica tornata».

Aggiungono con una punta di polemica: «Ogni dilemma

che abbia sino ad oggi agitato i sonni dell'amministrazione comunale di Gorizia è già stato risolto dalla sindaco Moratti; in attesa che i vari organi istituzionali, che il Comune ha dichiarato aver investito della complessa questione della possibilità di votare nella stessa giornata per i referendum nazionali e per i referendum comunali, forniscano una risposta, il Comune potrebbe prendere esempio da Milano, e procedere senza ritardo all'accorpamento». Proprio per questo, «come promotori, confidiamo che già nel prossimo Consiglio Comunale il Sindaco, sulla scorta del buon esempio della Collega milanese, comunichi all'aula la volontà di accorpamento», concludono i due esponenti radicali.

JUVENTINA

Gara del salame a Sant'Andrea

Torna a Sant'Andrea la gara per il miglior salame. Il concorso è promosso dalla società sportiva Juventina. La sede sarà quella abituale del Circolo culturale Andrej Budal di Sant'Andrea, e la gara è fissata per questo pomeriggio. Il termine per la consegna dei salami - sempre nella sede del circolo Budal di via Montello - è fissato per le 16.30, visto che subito dopo inizieranno gli assaggi e le severe valutazioni della commissione di esperti appositamente convocata. I salami verranno eliminati, uno dopo l'altro, fino a quando rimarrà in gara solo l'esemplare migliore. Al produttore più bravo andrà il primo premio.